

SCRIVENTE: GERVASONI CARLO

DATA: 06 / 03 / 1815

ID: 357GeC

Carissimo Amico

Borgo Taro li 6. Marzo 1815.

Ebbi con vero piacere la favorita v^{ra} 17 febr^o pros.^o scorso. Io, mia Moglie, ed i miei figli ancora siamo stati sensibilissimi alla malattia del car^{mo} Sig.^r Ferdinando; ma ora si consoliamo a sentire che vada rimettendosi bene.

Mi protesto poi vivamente tenuto ed obbligato alla tanta premura, bontà, e gentilezza con cui voi ed i v^{ri} figli tanto mi favoriscono anche pel grazioso operato a mio vantaggio presso il Pregiat^{mo}, e virtuosissimo Sig.^r Baglioni.

Scrissi a Milano all'amico F. Pio Canobio fino dal g^{no} 30. Genn^o p.p. affinché procurasse di avere da voi, o dal v^{ro} amabile figlio Carlo il noto dettaglio di tutti gli Organi della v^{ra} Fabbrica, e che mi facesse avere il piego colla solita amichevole corrispondenza del Sig.^r Antonio M.^{ro} Vighi di Parma, oppure col mezzo dell'altro amico Sig.^r Giacomo Blanchon, giacché ho divisato di inserire tale Dettaglio nella mia nuova Opera che pubblicherò a maggior lustro dell'Arte Armonica, e de' suoi coltivatori. Certamente che tale opera non potrò farla stampare tanto presto come sperava, a motivo di diversi incagli, che mi sono avvenuti; ma però quando avrò pronti tutti li materiali, si deciderà in poco tempo la stampa. Voi dunque farete una cosa molto lodevole e graditissima ad unire le cognizioni che ho chieste al virtuosissimo v^{ro} figlio Carlo, e quindi farcele tenere alla più lunga entro Giugno prossimo; mentre io mi persuado, che la Memoria estesa degli Organi Serassiani sarà tenuta in grandissimo pregio dagli Amatori dell'armonia; tanto più se si considereranno le belle, preziose, e rare invenzioni, che in tali organi appunto ebbero luogo. //

Esigerò dal Sig.^r Tesoriere della Fabbrica di questa Chiesa Matrice di Borgo Taro le lire italiane 13.50, che mi notificate aver avuto per mio conto dal car^{mo} ed onestissimo librajo Sig.^r Antoine, giusta la lettera dello stesso che con piacere ho ricevuto; e più esigerò le altre lire italiane 14.20. che mi notificate aver avuto dal Deg^{mo} Prelato Mons.^r Mola.

Sento con piacere il bell'aumento che avete ideato alla tastatura dell'Organo di Treviglio. Di questa v^{ra} ingegnosa estensione nel sistema Organico ne faccio ora un interessante rapporto a Livorno alla Rappresentanza della Società Italiana di Scienze, Lettere ed Arti. Già saprete, che anche delle altre v^{re} belle invenzioni ne ho fatto inserire una lodevole memoria a pag. 358. e 359. degli Atti Accademici della sud.^{ta} Società, come ho fatto vedere di presenza anche al v^{ro} figlio Carlo.

Il Sig.^r Nicola Garibaldi (al quale tosto ho consegnato la lettera che per lo stesso mi avete unito) è un uomo onesto, e veramente di buona volontà per corrispondere a chiunque ha secolui interessi. Io non ho mai sentito di questo Mercante alcuna critica circostanza. Non sono però a mia cognizione tutti li suoi crediti, ne tutti li suoi debiti, onde non saprei positivamente darvi un giusto e fondato giudizio sopra quanto mi chiedete al noto riguardo.

Mia Moglie, e li miei figli meco unitamente vi porgono li più sinceri ed affettuosi complimenti estensibili a tutta la v^{ra} bella ed amabile famiglia, e di vero cuore mi dico

Tutto v^{ro} Aff^{mo} Amico
Carlo Gervasoni